

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Samantha Bourgoïn e cofirmatari  
Per il Gruppo i Verdi del Ticino  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 59.21 del 9 giugno 2021 Salviamo la vite ma sacrificiamo le api?

Signore e signori deputati,

prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene opportuno fornirvi le seguenti informazioni di carattere generale.

La flavescenza dorata della vite è una malattia epidemica causata da un microrganismo, un fitoplasma, organismo di quarantena regolato dall'Ordinanza sulla salute dei vegetali del 31 ottobre 2018, e una sua ulteriore diffusione va evitata attuando misure di prevenzione e di lotta. La flavescenza dorata è caratterizzata da una rapida diffusione a causa della trasmissione diretta da vite a vite ad opera dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus*, il quale, nutrendosi della linfa delle piante infette, assume il fitoplasma e può inocularlo nelle piante sane. La strategia di lotta contro la malattia prevede perciò, oltre all'estirpo delle piante sintomatiche e l'uso di materiale di propagazione sano, il controllo delle popolazioni dell'insetto vettore.

Occorre inoltre ricordare che la Sezione dell'agricoltura, dopo opportune valutazioni e in accordo con Agroscope, l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, il Servizio fitosanitario federale e l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha deciso, ad inizio 2019, di intraprendere un percorso innovativo volto a individuare una strategia di contenimento della flavescenza dorata della vite basata su tre punti essenziali:

- ridurre al minimo l'uso di insetticidi, in linea con la necessità condivisa di produrre in modo sempre più sostenibile;
- mantenere sotto controllo le popolazioni di *Scaphoideus titanus*;
- collaborare strettamente con il settore della ricerca per l'ottimizzazione costante delle soluzioni, massimizzandone i punti positivi e riducendo al minimo quelli negativi.

Il Cantone ha quindi messo in atto una moratoria per quel che concerne i trattamenti contro l'insetto vettore della malattia per gli anni 2019 e 2020. Parallelamente, per il tramite del Servizio fitosanitario cantonale, ha implementato una nuova e specifica attività straordinaria di monitoraggio e di ricerca in collaborazione con gli istituti summenzionati.

Questa attività, a fronte di un notevole sforzo collettivo, ha permesso di sostenere la moratoria, evitando l'immissione nell'ambiente di circa 4'300 litri di insetticidi, e di raccogliere al contempo dati utili a definire i passi successivi secondo criteri oggettivi. A ciò vanno aggiunte le attività del centro di ricerca Agroscope Cadenazzo e dell'Istituto federale di ricerca WSL.

Le evidenze sperimentali raccolte hanno portato l'UFAG, sentito il parere dei maggiori esperti svizzeri di fitoplasmologia ed epidemiologia delle piante, a concludere che proseguendo la moratoria il rischio di diffusione della flavescenza dorata sarebbe stato troppo elevato. Inoltre, il mantenimento di basse popolazioni di *Scaphoideus titanus* è un elemento imprescindibile per evitare che siano precluse ulteriori future moratorie.

In virtù dell'articolo 16 dell'Ordinanza sulla salute dei vegetali del 31 ottobre 2018, l'UFAG ha perciò emanato il 17 febbraio 2021 la Decisione generale concernente misure per contenere la diffusione del Grapevine flavescence dorée phytoplasma nel Canton Ticino e nel Canton Grigioni ordinando l'esecuzione di due trattamenti (non "almeno due", come menzionato nell'interrogazione) a base di piretro nella zona infestata e nella zona cuscinetto.

Entrando nel merito della tipologia di prodotto scelto per l'esecuzione dei trattamenti, è necessario specificare che il piretro, o piretrine naturali, sono molecole estratte da specie di piante del genere *Chrysanthemum*, di origine naturale, autorizzate per l'uso in agricoltura biologica e per uso non professionale. Il loro uso sarebbe stato compatibile anche in caso di approvazione dell'iniziativa popolare "Per una Svizzera senza pesticidi sintetici". Hanno inoltre una buona efficacia su *Scaphoideus titanus*, hanno una bassa tossicità su mammiferi e uccelli, sono molto poco persistenti nell'ambiente e sulla pianta. L'azione insetticida è in grande prevalenza circoscritta al momento dell'applicazione e, se usate secondo le prescrizioni, non causano effetti indesiderati inaccettabili.

L'UFAG, in fase di omologazione, dispone limitazioni di sicurezza per limitare i danni all'ambiente (frasi SPe), con lo scopo di scongiurare il manifestarsi del potenziale pericolo. Queste frasi sono adeguatamente riportate in etichetta e se rispettate garantiscono che non ci siano effetti inaccettabili derivanti dall'uso del prodotto fitosanitario. Dal 2010 il Centro svizzero di ricerca apistica di Liebefeld registra tutti i casi di intossicazione di api confermati da analisi, e non ha finora riportato morie di api mellifere causate da piretrine naturali. Il Servizio sanitario apistico (SSA) ha confermato questo dato anche per il 2021, a riprova che il prodotto, se usato secondo le prescrizioni, non rappresenta un pericolo per le api.

Nella scheda informativa inviata a tutti i viticoltori del Canton Ticino e della Mesolcina e a tutti i Comuni è stata chiaramente indicata la necessità di trattare al di fuori dell'orario di volo delle api in caso di piante in fiore e di sfalciare eventuali erbe in fiore prima del trattamento. Indicazioni più dettagliate sono riportate inequivocabilmente sull'etichetta del prodotto e sulle schede tecniche a disposizione di ogni viticoltore e utilizzatore. Le indicazioni essenziali per ridurre i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono inoltre state riportate sui bollettini fitosanitari numero 19, 20 e 22, pubblicati anche sul settimanale l'Agricoltore Ticinese. I Comuni sono stati lasciati liberi di adattare il loro comunicato alle specifiche esigenze e ad eventuali iniziative a supporto della strategia di contenimento della flavescenza dorata.

Infine, per garantire il minor impatto possibile sulla fauna utile, l'UFAG, su proposta del Servizio fitosanitario cantonale, ha provveduto a concedere una deroga per lo sfalcio dei vigneti annunciati ai pagamenti diretti come superfici vitate con biodiversità naturale.

Rispondendo alle vostre specifiche domande.

- 1. In due anni di moratoria del trattamento, quanto è aumentata la cicalina vettore della flavescenza dorata? Dalle reazioni contrarie da parte di diversi viticoltori in merito ai nuovi trattamenti, sembrerebbe che l'eventuale aumento non sia visibile. Non pensa il Consiglio di Stato che con l'utilizzo di questo insetticida a largo spettro si eliminerebbero, insieme alle cicaline, anche i suoi possibili antagonisti naturali?**

Lo *Scaphoideus titanus* ha dimensioni molto ridotte e la sua identificazione richiede competenze specifiche e l'uso della microscopia. Inoltre, per valutare la dinamica delle sue popolazioni a seguito dell'interruzione o dell'esecuzione di trattamenti fitosanitari è necessario eseguire appositi rilievi entomologici e utilizzare trappole collose posizionate all'interno del vigneto. I monitoraggi eseguiti dal Servizio fitosanitario cantonale, in collaborazione con Agroscope Cadenazzo e l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, basati sui dati raccolti in 20 vigneti situati su tutto il territorio cantonale, indicano un aumento medio delle popolazioni di *Scaphoideus titanus* di tre volte nell'arco degli ultimi due anni. In alcuni casi l'aumento è stato molto più consistente. Inoltre, l'incremento delle popolazioni di *Scaphoideus titanus* non è lineare e questa situazione potrebbe rappresentare il preludio ad aumenti più ragguardevoli che diventerebbero difficili da gestire nell'ambito di una strategia che mira a combinare periodi di moratoria a trattamenti fitosanitari. È inoltre ormai appurato che i possibili antagonisti naturali della cicalina sono insufficienti e rivestono un ruolo marginale per il suo contenimento, rendendo i trattamenti fitosanitari indispensabili.

- 2. Come mai si è deciso di intraprendere una via potenzialmente pericolosissima per le api e tutti gli insetti pronubi, tenuto conto che il servizio ecosistemico di impollinazione di questi insetti è oggi considerato fondamentale per la nostra stessa esistenza?**

Dal ritiro dell'omologazione del prodotto Applaud, precedentemente omologato per il controllo di *Scaphoideus titanus*, alla fine del 2018, il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica Agroscope Changins ha intrapreso un processo di valutazione delle diverse molecole insetticide disponibili. Il piretro è stato ritenuto dall'UFAG il più idoneo in termini di efficacia e di sostenibilità ambientale. Attualmente è l'unico prodotto omologato per il controllo di *Scaphoideus titanus* in vigneti in produzione.

Ribadiamo poi che se il prodotto viene utilizzato rispettando le indicazioni precedentemente richiamate, vi è la garanzia che non si verifichino effetti inaccettabili.

- 3. Non pensa il Consiglio di Stato che gli apicoltori, quale parte direttamente interessata, avrebbero dovuto essere coinvolti nel processo decisionale sui trattamenti e sulla loro comunicazione? Perché non sono stati coinvolti?**

Gran parte del territorio del Canton Ticino dal 2021 è considerato zona infestata per quanto riguarda la flavescenza dorata della vite. La competenza per quanto concerne l'emanazione di misure di contenimento degli organismi di quarantena nelle zone infestate è dell'UFAG, che nel caso specifico si è avvalso delle raccomandazioni espresse dai maggiori esperti svizzeri di fitoplasmiologia ed epidemiologia delle piante sulla base dei dati raccolti durante le attività di monitoraggio alle quali il Servizio fitosanitario cantonale ha preso parte. Il Consiglio di Stato non commenta iter procedurali adottati a livello federale.

**4. Non pensa il Consiglio di Stato che il Cantone debba garantire un'informazione adeguata e competente anche ai privati cittadini, senza delegarla al personale dei comuni che non ha necessariamente l'adeguata formazione fitosanitaria? Anche ora che i tempi sono ormai stretti, non potrebbe mettere urgentemente in campo una campagna via media e social media di informazione e sensibilizzazione?**

Si ritiene che un'informazione capillare alla cittadinanza possa essere eseguita al meglio coinvolgendo i Comuni, ai quali viene comunque fornito il necessario materiale didattico. Il Servizio fitosanitario cantonale è sempre stato a disposizione per fornire consulenza e per garantire un adeguato passaggio delle informazioni.

**5. Non pensa il Consiglio di Stato che il periodo del primo trattamento debba essere rivisto, ottenendo di farlo cominciare solo a sfioritura completa, come avviene in Emilia Romagna?**

Il periodo d'esecuzione dei trattamenti viene stabilito in base alla strategia di lotta, alla tipologia di prodotto utilizzato e alla biologia dell'insetto vettore della malattia. Come specificato nella parte introduttiva, già nel 2019 il Servizio fitosanitario cantonale e l'UFAG, in collaborazione con gli istituti di ricerca, hanno ritenuto di adottare una strategia che prevedesse periodi di moratoria alternati a trattamenti per mantenere le popolazioni dell'insetto vettore al di sotto di una soglia accettabile, riducendo in modo significativo l'uso di prodotti fitosanitari. L'adozione di questa strategia è possibile solo se le popolazioni dell'insetto vettore vengono ridotte efficacemente con i periodici trattamenti. Il piretro è una molecola naturale ad azione quasi esclusivamente di contatto e poco persistente. Un controllo efficace delle popolazioni dell'insetto vettore della flavescenza dorata della vite con questo tipo di prodotto, in un regime di moratorie alterne, si ottiene solo con due trattamenti da posizionare in prossimità della comparsa di specifici stadi larvali dell'insetto, indipendentemente dallo stadio fenologico della vite. Le indicazioni d'uso del piretro garantiscono comunque una selettività verso gli organismi non bersaglio. In Emilia Romagna è adottata una strategia che non prevede periodi di moratoria, ma trattamenti annuali. Inoltre, è previsto almeno un trattamento in post fioritura, non solo con piretro, ma con prodotti chimici di sintesi potenzialmente più impattanti che, in aggiunta, pongono problemi legati alla possibilità di trovare residui nei vini. La strategia cantonale, a nostro avviso, coniuga al meglio la necessità di contenere la flavescenza dorata della vite e l'esigenza di operare con il minor impatto possibile sull'ambiente e sulla salute.

**6. Non pensa il Consiglio di Stato che i prodotti fitosanitari pericolosi per gli insetti impollinatori, non debbano essere lasciati a libera disposizione del**

**privato cittadino che non dispone delle necessarie competenze per la sua corretta utilizzazione? Naturalmente con privato cittadino non intendiamo il viticoltore professionista.**

La valutazione del rischio derivante dall'uso dei prodotti fitosanitari è di competenza federale. Nell'ambito della procedura di omologazione vengono valutati molteplici aspetti, tra cui il rischio per gli organismi non bersaglio. Al termine di tale procedura gli uffici preposti valutano l'opportunità o meno di permettere un uso non professionale del prodotto. Nello specifico, i prodotti a base di piretro sono consentiti anche per uso non professionale.

**7. Non pensa il Consiglio di Stato che sia il Cantone a dover organizzare per i cittadini di tutti i comuni il trattamento contro la flavescenza dorata, magari facendo anche ricorso a ditte private, in modo da poterne garantire una corretta applicazione?**

A causa delle peculiarità territoriali si ritiene che i Comuni posseggano le conoscenze indispensabili per l'organizzazione e l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, rispettivamente possano far capo a personale esterno adeguatamente formato.

**8. Esiste un monitoraggio sulle conseguenze dell'utilizzo di questi prodotti fitosanitari per gli insetti impollinatori, api selvatiche incluse? E qualora questo non esistesse è previsto di introdurlo?**

Come già specificato in precedenza, la valutazione dell'impatto dell'uso dei prodotti fitosanitari che soggiacciono a procedura d'omologazione è di competenza federale. Secondo le più recenti informazioni, se le prescrizioni di utilizzo vengono rispettate, i prodotti a base di piretro non determinano rischi inaccettabili per l'ambiente. Inoltre, il Servizio sanitario apistico (SSA) sorveglia la salute delle api nel nostro paese, registrando i casi di possibili intossicazioni di api e mantenendo una stretta collaborazione con il Centro di ricerca apistica (CRA) a Liebefeld e L'Istituto della salute delle api (IBH) dell'università di Berna.

**9. Siamo perfettamente coscienti dell'importanza del settore della viticoltura in Ticino e del pericolo che per essa potrebbe rappresentare la flavescenza dorata. È noto a quanto ammontano le perdite finanziarie provocate dalla flavescenza dorata?**

La flavescenza dorata influenza negativamente la vitalità delle viti infette e, a dipendenza del grado di infezione e della varietà di vite, ne riduce considerevolmente le rese, rendendo la produzione economicamente insostenibile, portando rapidamente alla morte le varietà più sensibili. Fin dalla sua apparizione negli anni '50 del secolo scorso, la malattia ha causato danni ingenti in diversi Paesi europei, tra i quali la Francia e l'Italia. L'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO) ritiene che, qualora la sua diffusione non venga adeguatamente contrastata, le conseguenze saranno catastrofiche. Dello stesso avviso è il Centro internazionale per l'agricoltura e le bioscienze (CABI) secondo cui, senza il controllo dell'insetto vettore, il numero di viti infette può crescere di dieci volte ogni anno fino a raggiungere l'80 o il 100% di piante in pochi anni. Per questi motivi in tutte le regioni d'Europa dove è stata diagnosticata la

malattia vengono regolarmente ordinate misure fitosanitarie simili alle nostre, in particolare estirpi e trattamenti insetticidi obbligatori. In Svizzera e in Ticino i danni sono finora stati contenuti, dato che si è provveduto a controllare la malattia fin dalla sua comparsa nel 2004 con le opportune pratiche fitosanitarie. Attualmente è in atto uno studio nell'ambito di un progetto di master in collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo per valutare l'impatto economico della Flavescenza dorata in Ticino in relazione alle misure di controllo intraprese.

**10. Tenuto conto che al momento non sembra esserci in campo un'alternativa, chiediamo al Cantone di mettere in vigore le misure e i controlli più efficaci possibili per garantire il minore impatto sugli insetti impollinatori e preservare anche gli interessi dell'apicoltura. A questo scopo sono già previste delle misure di controllo? Quali? È previsto un sostegno all'apicoltore? Quale?**

Come descritto in precedenza, sono state messe in atto diverse misure atte a minimizzare i rischi per gli insetti impollinatori. La Sezione dell'agricoltura è costantemente attiva nella consulenza alle aziende, nei controlli delle attrezzature e nei controlli aziendali relativi alla cosiddetta *prova che le esigenze ecologiche sono rispettate* (PER). Nel caso di un utilizzo non conforme dei prodotti fitosanitari sono previste sanzioni.

Non è stato previsto un sostegno specifico agli apicoltori come conseguenza della ripresa dei trattamenti contro *Scaphoideus titanus*. Il Servizio fitosanitario cantonale è comunque sempre a disposizione per fornire informazioni riguardanti le tematiche della protezione fitosanitaria, che comprendono anche la minimizzazione dei rischi per gli insetti utili.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)